

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 59 (1990)  
**Heft:** 1

**Artikel:** I quadri di Bernardo Lardi : quasi un diario autobiografico  
**Autor:** Melchior, Andreas  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-46242>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 20.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## I quadri di Bernardo Lardi: quasi un diario autobiografico

**I**l dott. Andreas Melchior, già professore alla Scuola Cantonale, 16 anni sindaco della città di Coira, pubblicista e scrittore, è attualmente caporedattore della nuova rivista svizzera **Dufour**, un trimestrale che a mezzo di monografie indaga la realtà economica, sociale e culturale delle varie città e regioni svizzere. Da intenditore di cose d'arte (lui stesso si dedica con risultati notevoli al collage) ha studiato la produzione pittorica di Bernardo Lardi e l'ha presentata all'apertura della mostra alla Galleria Giacometti a Coira (18 novembre - 16 dicembre 1989) con il seguente saggio.

Già anni or sono, durante qualche incontro ufficiale, ho notato che Bernardo Lardi si metteva talvolta a disegnare su qualche foglio o tovagliolo di carta, specialmente se a furia di discorsi la manifestazione si tirava per le lunghe. Sul tardi, quando ormai l'ascolto e l'attesa cominciavano a diventare fastidiosi, il politico Lardi cercava evasione e divertimento nel mondo dei suoi disegni.

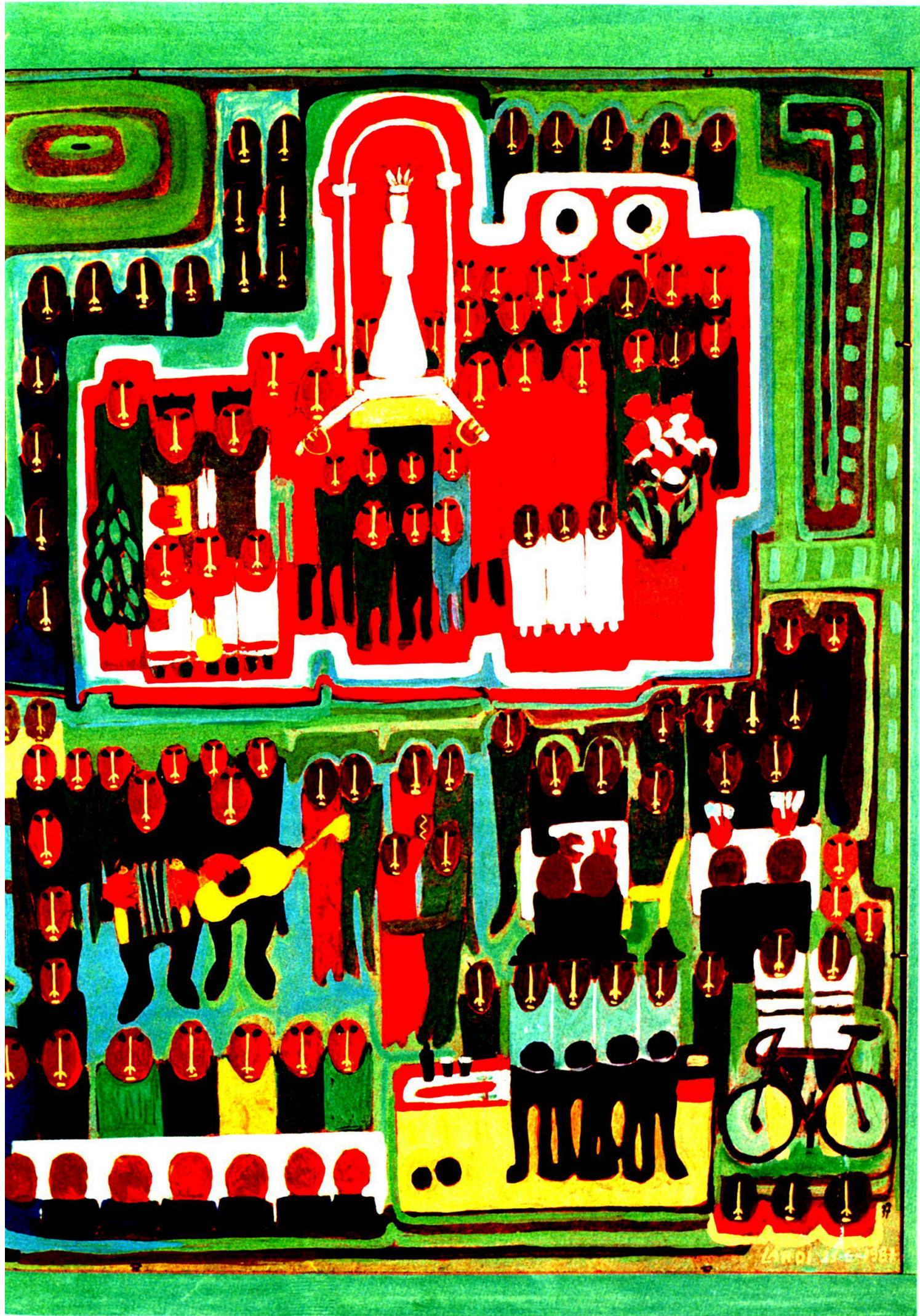
Ritraeva amici e interlocutori, faceva abbozzi per futuri dipinti; teneva una specie di diario illustrato, ricco di brevi ma incisive riflessioni sulla commedia umana.

Il giurista Lardi, che a lungo ha sperimentato la giustizia solo come un mondo di paragrafi, razionale, totalmente dominato dalla parola, se ne è staccato come disegnatore e pittore. Ha sostituito la retorica giuridica e formale con dei quadri, muti, ma squillanti di colore, in cui non c'è la prepotenza di chi vuole aver ragione ad ogni costo. Lo scenario suscita delle impressioni, indica ruoli e funzioni, lascia intravedere fatti reconditi. Un tribunale muto, privo di

gesti, in cui regna l'apatia a causa di una presunta chiarezza, dove il diritto è espresso dalla costellazione iconografica - senza argomentazioni, e in cui l'accusa è impersonata da qualche attributo. Giudici, accusatori e accusati hanno lo stesso volto, come figurine sono scambiabili. Manca l'astratta terribilità del Processo di Kafka. Tutto si svolge secondo un rituale prestabilito, in una calma e naturale fantasmagoria di colori, secondo modelli archetipici di relazioni umane. Ognuno sta al suo posto come grande o piccola comparsa di un ordine immaginoso.

Uno psicanalista potrebbe considerare questo tribunale come l'espressione di un rassegnato fatalismo o come la rappresentazione di un mostruoso teatro di burattini. Ma prescindiamo dall'analisi di tali impressioni stratificate, complesse e contraddittorie; lasciamoci piuttosto suggestionare dall'irrazionalità che emana da queste opere, le quali non hanno bisogno di un'interpretazione puntuale per essere capite. Sono delle allegre burattinate; non si tratta di







umore nero, ma di un umore dai colori sgarbati.

Nei quadri sono frequenti i recuperi autobiografici, i quali sono però profondamente trasformati. Tra le impressioni personali e le forme espressive di carattere eminentemente estetico c'è il filtro di un'autentica passione creativa. Il risultato è un curioso intreccio di spazialità e di superfici piatte disseminate di oggetti e di avvenimenti. Sono rappresentazioni di gruppo di giocatori cristallizzati in una determinata posa; autorità e piccoli borghesi si distinguono dagli abiti e spesso anche simbolicamente dalla loro diversa grandezza.

Ma passiamo brevemente in rassegna le tappe biografiche trasfigurate nei mondi fantastici dei quadri di Lardi.

Cominciamo con la Valle di Poschiavo, da cui proviene, con il magico gioco di colori del lago di Le Prese. La gente di questa valle è ancora legata alla natura e alla vita primordiale... addirittura non ha dimenticato le superstizioni medievali. Le streghe aleggiano svagate nell'aria - nessun rogo puritano le minaccia. Stregoneria, magia, paure e devozione, passione del gioco e riti liturgici concorrono a determinare il carattere sociale della regione. È ancora la vecchia valle di Poschiavo, dei contadini e dei contrabbandieri - un mondo arcaico senza ingerenze forestiere.

I dipinti ispirati all'Engadina mostrano ambienti mondani: corse ippiche con cavalli che sprizzano comicità dalle loro forme polpose e tondeggianti.

E infine Coira, come capitale di un mondo rurale ricco di storia - dove si spazia dal tradizionale mercato dei tori, attraverso l'investitura della polizia, fino al grande monumento della cattedrale con i suoi pregi architettonici e i suoi tesori d'arte. Quivi sorge colossale il fantasma di Giorgio Jenatsch in tenuta di gala, assistito per una volta dal nuovo Vescovo ausiliario ancora timido di fronte alla storia. File di figure umane stereotipate vestono uniformi o abiti di tessuti diversi a seconda della dignità e della classe sociale che rappresentano. La sto-

ria si presenta come un mondo svariato, pieno di accessori concreti, come un rituale sfarzoso. Bernardo Lardi è un osservatore della realtà e un artista che procede per associazioni. Contempera colori intensi con le pose ordinate dei suoi personaggi in un gioco fantasioso, in cui storia e attualità si intrecciano. Nella città, che è il centro delle attività e delle manifestazioni umane, non giungono solo i tori per il mercato, i giudici per i processi, i clienti per cibarsi nei ristoranti, i politici per le sedute e le grandi occasioni - in città viene anche il circo. E, nelle opere di Lardi, tutta la città è simile a un circo. È l'arena degli istinti, degli umori, delle vanità; e divertentissimi sono i pezzi da parata della società, le entrate in scena e le presentazioni ufficiali, diligentemente esercitate in precedenza.

Il mondo, la città come un mondo fittizio pieno di registi e comparse. In confronto alla vivacità cromatica del linguaggio figurativo, il linguaggio verbale è di una semplicità puritana. Chi scorrendo si lascia andare a fantasticherie incontrollate dice cose confuse e senza senso. Ma chi dipinge sotto lo stimolo di una fervida immaginazione è capace di creare associazioni potenti.

Il pittore nel suo lavoro è libero da costrizioni convenzionali. Lardi non segue alcuna corrente stilistica, non riconosce alcuna grammatica formale che ponga limiti alla libertà compositiva. Tuttavia, dietro queste allegre carnevalate non è difficile scoprire quei fatti concreti che si sono prestati come soggetto, proprio perché nella realtà sono alquanto tediosi.

Nei quadri di Lardi l'aspetto estetico non è preminente; essi costituiscono piuttosto un'autobiografia illustrata, un libro ricco di esperienze accessibili a ognuno, tutto pieno di sottintesi pur essendo svagato; di sottintesi, ben inteso, e non di sotterfugi o di malizie.

Un viaggio da Le Prese a Coira attraverso il mondo fantastico dei dipinti di Lardi è un'avventura del tutto singolare.

Trad. M. Lardi